

La protesta sarà ufficializzata il 28 ottobre Il Comune di Montefiore Conca esce dall'Anci. Il sindaco: «Dobbiamo difenderci da soli»

MONTEFIORE. Anche il Comune di Montefiore Conca, come altre centinaia di comuni italiani ha «deliberato la disdetta dall'associazione Anci». A darne notizia è lo stesso sindaco Valli Cipriani che spiega: «I sindaci che hanno chiuso simbolicamente le porte dei Comuni il 2 ottobre, pur senza sospendere alcun servizio, stanno come me uscendo dall'Anci». «Se vogliamo veramente e concretamente difendere i nostri Comuni, i nostri cittadini, i nostri territori, la nostra identità, la nostra dignità e le nostre origini - spiega il primo cittadino di Montefiore - dobbiamo farlo da soli, l'Anci non ci sta tutelando» e «anziché difendere il nostro lavoro ed il nostro operato spalleggia e sostiene solo ed esclusivamente l'operato del governo». Sarebbero oltre 500 i piccoli comuni coinvolti in questa protesta che verrà ufficializzata il 28 ottobre, in occasione dell'assemblea nazionale dell'Anci, quando al presidente Piero Fassino verranno consegnate tutte le delibere di uscita dall'ente

approvate dalle amministrazioni.

Motivo scatenante della protesta il riordino territoriale che riguarda in particolare i piccoli comuni. «L'Emilia Romagna attraverso il riordino territoriale oltre ad andare contro il principio della sussidiarietà sostenuto poi dalla Regione stessa - precisa Cipriani - concede di spacchettare e dividere un distretto che funziona perfettamente da oltre 20 anni, quando in tutti gli altri casi sostiene invece che è meglio unire anziché dividere, minando l'autonomia dei nostri Comuni garantito dalla Costituzione» con il rischio che ora anche quelli che sono considerati *i Borghi più belli d'Italia*, uniti ad altri comuni «diventino squallide immagini di squallide periferie anonime senza identità». (a.f.)



Peso: 13%